Telefono 1-88 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 57 SABATO 26 Febbraio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Dal 1815 al 1914.

1.

Mentre i tedeschi si vedono sbarrata la marcia trionfale verso Bagdad e per il momento si guardano attorno cercando un altro obbiettivo che li porti, come i precedenti, a risultati positivi inefficaci o nulli, si continua a ragionare, sopra tutto correndo sulle rotaie della filosofia e della logica applicata al metodo storico, sul carattere sociologico e sulla natura del grande conflitto. La mobilitazione intellettuale dell'intesa si è effettuata rapidamente parallela alla mobilitazione delle armi; e i cervelli si sono agguerriti e difesi con reticolati di argomentazioni e ridotte ben circoscritte come campi trincerati. La guerra di idee e le discussioni sono da lungo tempo incominciate, essendo buoni proiettili i libri che giungono più lungi che non le granate.

Il professor Charles Seignoboy dell'Università di Parigi, trova nella guerra la risoluzione di un assetto politico internazionale che era venuto adattandosi in Europa nel secolo scorso dando luogo alla formazione di un ambiente particolare dall'atmosfera viziata, dalla quale la Germania assorbiva la maggior parte di ossigeno. Tale stato di cose venne maturandosi dal congresso di Vienna ad oggi in un periodo di cento anni nel quale si distinguono due parti, avendo riguardo al regime politico delle nazioni nei loro rapporti estrinseci.

Dapprima il congresso di Vienna imprime all'Europa una fisionomia particolare fondata sopra il sistema di Metternich e dello Zar Alessandro, sistema destinato a crollare miseramente; quindi la formazione del Regno d'Italia e dell'Impero Germanico, il Congresso di Berlino e la Triplice alleanza, danno un nuovo aspetto all'Europa conducendola ad una politica la quale si risolve nella guerra attuale come crisi prodotta da una lunga e laboriosa incubazione. In tal modo l'evoluzione storica del secolo scorso è rapidamente segnata in un importante libello. (*Dal congresso di Vienna alla guerra del 1914, Ed. Colin, Paris*).

2.

Nel 1815, spentasi la meteora napoleonica che aveva sovvertito l'ordine di Europa e ne aveva atterrato i troni tarlati, i sovrani della Santa Alleanza vogliono ristabilire la pace fondandola sull'equilibrio delle forze. Due correnti si delineano in questo consesso di sovrani e di ministri. L'una ispirata dal legittimismo di Metternich tende a conservare la tranquillità interna con garanzie e accordi stipulati tra governi, i quali così si mettono subito in diretto contrasto coi sudditi e impongono con le armi poliziesche lo stato di cose che meglio ritengono atto a soddisfare i loro interessi. L'altra rappresentata dallo Zar mira ad un accordo fraterno tra i regnanti: entrambe riescono a porre un equilibrio europeo eminentemente conservatore e assolutista in aperta opposizione con la volontà pubblica: l'immobilità dei governi e l'opera loro insindacabile saranno freno e affidamento di pace durevole. Questo nelle grandi linee il sistema politico nel quale si volle irrigidire l'Europa.

Ma le crepe dell'edificio non tardano a comparire e a disgregarne lentamente la compagine.

La rivolta greco-cristiana contro i Turchi, la rivoluzione francese del 1830, quella del Brabante donde sorse il Belgio, la rivoluzione dei Polacchi finita con l'annessione di Cracovia all'Austria e il sommergersi della Polonia, le rivoluzioni di Spagna e Portogallo: sono, tutti questi fatti, sintomi ben chiari, i quali manifestano come il sistema del 1815 non regga perchè fondato su falsi criteri.

Infatti, nè il rispetto alle nazionalità nè il volere dei popoli che furono distribuiti come greggi, erano stati i principi della politica dei sovrani, ma bensì basse aspirazioni egoistiche e dinastici interessi.

Tale situazione crollò e si disfece tra le potenti mani di Cavour, di Bismark e di Napoleone III.o

3.

Questi cerca di condurre una politica vivace e di azione; ma non trova consentimento nei colleghi delle grandi capitali. Solo Cavour nel piccolo Piemonte assurge con il genio sintetico e la visione profonda nell'avvenire a costruzioni ardite e grandi di politica europea; ma quando, dopo la campagna del cinquantanove, Napoleone si assicura il possesso di Nizza e Savoia, la sua stella tramonta e non riesce ad effettuare i vasti disegni.

Le guerre d'Italia che la conducono alla completa unità e la portano tra le grandi Potenze, quelle della Prussia contro Danimarca Austria Francia che danno luogo alla formazione della grande Germania, segnano il principio di un nuovo indirizzo e la preparazione di un nuovo più moderno regime.

Intanto, anche l'Austria, scacciata d'Italia e perduta l'egemonia sull'Europa centrale, deve procedere secondo un nuovo orientamento che mette capo alla costituzione del sessantasette e al riconoscimento del Regno d'Ungheria.

La questione d'Oriente invano evitata dal congresso di Vienna, si riaffaccia ed è chiarita dal congresso di Berlino dominato e condotto da Bismarck. Esso sancisce la sottomissione politica dell'Austria alla Germania, aprendo alla prima le vie della Balcania.

La Germania frattanto, sotto Guglielmo primo, tiene la preminenza militare e gode un periodo di floridezza interiore e di raccoglimento, senza tendere ad ingrandirsi per territorio. Essa è satura di energie che si fecondano e si organizzano nel suo seno.

Si instaura frattanto la politica della Triplice, ispirata ancora al concetto di equilibrio e di pace armata. Essa è sorta dal cervello di Bismark come Minerva, in armi bene affilate, e tende a ridurre l'Italia isolata e spaurita alla stessa soggezione accettata dall'Austria, pur offrendole momentaneo appoggio.

L'assunzione al trono di Guglielmo II megalomane e pieno di feroci propositi, inizia la famigerata *Weltpolitik* che consta di due punti principali: il dominio dei mari (dapprima affidato ad un folto e pacifico naviglio mercantile, quindi ad una minacciosa flotta da guerra) e il ravvicinamento coi Turchi.

L'ostentata benevolenza del Kaiser verso il sultano andò sempre più aumentando finchè sarà manifesto il carattere germanico della nuova Turchia e le intelligenze tedesche dei giovani Turchi, duce l'assassino Enver.

L'Intesa intanto delinea sempre meglio la fisionomia d'Europa, divisa ormai in due campi che si equivalgono, almeno secondo gli articoli dei Trattati. La mania di grandezza e l'ambiziosità germanica degenerano tosto in folle spirito di supremazia mondiale e di persecuzione.

Dalla Triplice a ieri si visse un periodo di febbrili armamenti marittimi e terrestri che le moderate proposte inglesi e russe non valsero a frenare. Il recente passato doveva quindi condurre alla conflagrazione per risolvere e rinnovare la coscienza europea, turbata davanti a certi sintomi inspiegabili a prima vista.

L'inflessibile logica che stringe la storia in una serrata concatenazione di cause e di effetti non poteva essere violata o sviata in un momento dal volere di pochi o di molti uomini.

Così pensano i filosofi della storia, cercando di vedere lontano e chiaramente.

4.

Un nuovo congresso verrà come i precedenti, e poichè l'umana specie procede per evoluzione l'ordinamento nuovo sarà più consentaneo ai tempi che non quello scaduto; ma non dobbiamo illuderci che si faccia un edificio perfetto. Questo non potrebbe esistere che nella mente d'un pensatore e per trovarlo bisogna ricorrere a Platone a S. Agostino a Campanella; nel basso mondo ove ci troviamo a combattere la nostra lotta per l'esistenza, ci si accontenterà di tendere verso quegli ideali pratici e attuabili che sembrano più vicini alla giustizia e alla verità.

Il principio nazionale sarà certo quello che verrà applicato, cercando di dare a tutti i popoli un grado di libertà la quale conceda loro gli statuti indigeni e la facoltà di vivere secondo le tendenze particolari della stirpe e di sviluppare i germi della propria vita civile.

Diogene

A difesa.

Qualche bell'umore, assai più serio forse, di quanto apparve ai soliti *pratici* che non vedono un palmo dal naso, propose su giornali serissimi quali il *Corriere della Sera* e la *Gazzetta del Popolo* di Torino, nello scorso gennaio, di collocare i prigionieri nemici a prua dei piroscafi per salvaguardargli dai sommergibili, facendo naturalmente ben sapere la cosa ai nemici stessi.

A me l'idea parve buona e facilmente attuabile e non so perchè non sia stata seriamente raccolta e subitamente applicata: forse perchè le idee nuove e semplici son sempre difficili ad essere comprese.

Comunque, espongo anch'io una mia idea, per quanto possa apparir bizzarra.

Pare che gli Zeppelin specialmente e in subordine gli aeroplani Fokker, gli idrovolanti ecc. dei vicini maestri di civiltà, ardano dal desiderio di lanciarsi a squadriglie sulle città delle lagune, sulle altre città indifese della nostra costiera adriatica, ecc.

Dopo i fatti di Reims, di Lovanio, di Nieuport, dopo Londra, Parigi, Milano, Verona, Brescia, Brindisi, Rimini, Ravenna, Udine stessa, dopo la Chiesa degli Scalzi, contemplano coll'occhio dell'impazienza vandalica le meraviglie di S. Marco, dei nostri Duomi gloriosi, dei nostri Arsenali ecc. ecc.

O perchè su questi nuovi prodigi del genio architettonico latino, sui punti più preziosi di questa nostra divina Venezia, sui nostri templi, innumerevoli, sui nostri cantieri, arsenali, specule ecc. non collochiamo ad ascolare, or che la primavera sta per aprirsi, i tanti e tanti prigionieri austriaci,.. o tedeschi che accumoliamo e manteniamo nei soliti luoghi di custodia?

Non ci sarebbe nessuna barbarie da parte nostra, non sarebbe che una difesa contro la barbarie altrui.

Non dico che si espongano, come nelle gabbie-berlina del Medio-Evo, penzoloni dalle torri; no, noi non siamo appestati dalla Kultur, noi non vogliamo infierire contro, forse dei valorosi, degli inermi, ad ogni modo, che se anche uccisero dei nostri lo fecero perchè comandati, minacciati, spinti a sciabolate nelle reni. No, noi siamo latini e quindi umani.

Collochiamoli quei nostri nemici, e meglio se di condizione elevata, ben riparati dai rigori del freddo e delle intemperie, fra le cupole bisantine della Basilica, sui pioventi del Ducale, fra le torri dell'Arsenale, e così via via fra le innumeri guglie del Duomo Ambrosiano, fra i suoi pizzi marmorei, sul campanile di Giotto, sulla cupola del Brunelleschi, sulla loggia dei Lanzi, sul palazzo Pitti, sui superbi campanili e sulle torri che popolano la nostra terra, sui Musei, sui quartieri militari, sulle fabbriche di munizioni, dappertutto dove l'ira teutonica, cieca per caso o tristamente veggente per ferocia, può aspirare a colpire colle sue bombe.

I nemici, si può dire, faranno altrettanto coi prigionieri nostri.

E lo facciano!

Non siamo noi che mai penseremo a lanciare bombe su tanti capolavori d'arte che non ci offendono colla loro bellezza... dai monumenti nostri non certo invidiata e di tanto superata!

Lo so. Parlare di Duomo di Milano, di Palazzo Pitti a Firenze.. è navigare nelle nuvole in pieno aeroplano o dirigibile, per, per la gente posata. E limitiamoci allora a Venezia, alle località finitime o non troppo lontane dalle possibilità nemiche.

Ma provvediamo alla difesa.

Mettiamo questa specie di ostaggi dell'arte e della nostra umana difesa contro la barbarie, a tutelarci in modo non barbaro ma certo efficacissimo quanto semplice.

E i pratici e i positivi, prima che scartar la proposta alla leggera per abito mentale contro tutto ciò che è anormale, la sfrondino, la rendano pratica veramente, se appena possibile; provvedano a toglierne gli eventuali inconvenienti a pericoli, p. e. quello che i proposti ostaggi siano poi dei segnalatori ai nemici, a che gli indispensabili custodi di quei vivi profilattici delle bombe siano alla loro volta esposti alle medesime ecc. ecc.

Ma non buttiamo via subito l'idea semplicemente perchè strana, fantastica, nelle nubi... davvero. Tutto è fantastico e strano, in questa guerra.

Riccardo Riro.

Come scrive dal fronte un ufficiale friulano

Riproduciamo la seguente lettera che un distinto ufficiale friulano, Giovanni Piacentini, scrive ad un tenente suo amico, perchè attesta i nobili sentimenti da cui è animato questo valoroso giovane, così conosciuto e giustamente amato nel nostro Friuli.

Carissimo Sadino

Anche tu, come tutti i pochi amici e conoscenti del nostro amato Friuli che ancora si ricordino di me, anche tu dunque ti lagni del mio lungo, inspiegabile silenzio.

Io sono certo invece della tua piena riconoscenza, quando t'avrò detto come e dove è nata questa povera epistola che (se il Dio della Posta la rispetterà) giungerà a te fra una quindicina di giorni.

Tu non sai, o felice mortale, che mentre ti scrivo, ho le mani ed i piedi intirizziti dal freddo, stando in una buca scavata nella roccia a non più di una ventina di metri dal nemico, in una posizione così incomoda, da darmi il torcicollo ed i dolori lombari!

Mi trovo nella trincea del Monte ..., comandante, scusami s'è poco, di una batteria di lancia bombe. E' un vero peccato ch'io non ti possa parlare di queste meravigliose macchine che la nuova arte della guerra, ha create, dotate di una grande potenza di distruzione, da far arrossire di vergogna le vecchie e classiche granate.

Quand'è che tu verrai a sentire l'odore della povere e lo scrosciare delle mitragliatrici?

Non credere sai, che la guerra sia una cosa tanto orribile, e poi lietamente ne vive i momenti migliori chi vi sta di buonumore serbando nell'animo il superbo orgoglio di combattere una causa giusta per la quale giunge al punto da far sacrificio del tesoro immenso costituito dai propri vent'anni.

I miei ideali? Quasi quasi dubiterei che tu mi conosca a fondo rivolgendomi una simile domanda. Nove mesi di fronte, e quindi di fatiche, di freddo e di inevitabili patimenti, nulla hanno potuto sull'animo e sul mio fisico. Io non ho mai goduta una così perfetta salute come ora in mezzo a questo cristallino deserto di neve, ed il mio piccolo e modesto bagaglio intellettuale col quale volontariamente partivo da Udine nove mesi or sono in una dispettosa giornata di pioggia, è ancora intatto e forse come la mia fibra fisica, s'è temprato a queste fatiche e s'è arricchito di nuovi tesori di umile sapere.

Caro Sadino mio, ho fatto uno sforzo ad arrivare fin qui data la posizione critica nella quale sono costretto a giacere.

Ricordami a tutti gli amici, e di loro che se non posso per ora farli lieti di mie dirette notizie, io li ricordo uno ad uno insieme a tante e tante persone care che mi degnano del loro affetto fra le quali in modo particolare alcuni dei miei veri maestri e condiscopoli di Liceo. Fra un mese o poco più io passerò in seconda linea, vale a dire a 800 metri dal nemico, il che per noi è come trovarci a passeggio in Piazza Vittorio Emanuele ed allora mi ricorderò un po' di tutti e particolarmente di te.

Tuo *Giovanni Piacentini.*

CRONACA PROVINCIALE

Il torrente Pramalina. — Nuovo Ente morale. — Trasferimento di un veterinario.

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia in data 24:

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato oggi firmato il decreto Luogotenenziale che determina il perimetro del bacino montano del torrente Pramalina in provincia di Udine.

* * *

E' stata eretta in ente morale l'opera pia Trossi in Cividale del Friuli e ne è stato approvato lo statuto organico.

* * *

Il veterinario di confine e di porto di 1.a classe, Collai dott. Pio è stato trasferito da Udine a Belluno con funzioni di veterinario provinciale.

SACILE

La morte dell'ing. Da Re

E' morto a 75 anni l'ing. Innocente Da Re.

Il defunto vegliardo era stato, durante i suoi 40 anni di attività professionale nel Genio Civile, insignito della croce di cavaliere, ufficiale della Corona d'Italia e cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e si ebbe dal Governo parecchi elogi.

Fu ingegnere capo a Verona, Mantova, Belluno, Massa Carrara. Amante della professione si distinse anche nei lavori idraulici impiegando in modo speciale la sua attività sul Po e sul Tagliamento.

Partecipò con Garibaldi alle campagne del 1859 e 60 ottenendo la medaglia d'argento ed ebbe quella commemorativa del 1870.

Alla Salma venerata il nostro saluto reverente, alla vedova e figlie le nostre condoglianze.

GEMONA

Prestito Nazionale

La Congregazione di Carità a mezzo del suo Presidente avvocato Leonardo Piemonte, ha deliberato di investire nel Prestito Nazionale la somma di L. 800.

La fabbriceria del Duomo, di cui è presidente il Prof. Don Giuseppe Fantoni, ha deliberato pure di investire nel Prestito Nazionale la somma di L. 300.

Con tali versamenti, sia la Congregaz. di Carità che la Fabbriceria del Duomo hanno impiegato tutto il capitale disponibile.

Una sincera lode va data ai due egregi Presidenti i quali oltrecchè compiere un buon affare nell'interesse degli Istituti da essi rappresentati, hanno reso un servigio alla Patria.

Vecchio disgraziato. — Il vecchio Antonio Elia di anni 88, scivolando, cadde sulla pubblica via riportando varie lesioni di qualche entità. Venne curato all'ospedale militare 078.

Offende la sentinella ed è tratto in arresto. — Il contadino Blasotti Giacomo fu Pietro di Gemona essendo stato impedito dal passare la linea ferroviaria, perchè non aveva le carte di riconoscimento, ha investito con parole minacciose il soldato di sentinella.

I carabinieri hanno calmato i bollenti spiriti del poco rispettoso uomo portandolo al Castello, ove ha preso il numero 71 dei convittori forzati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il Prestito Nazionale. — Il Banco di S. Vito raccolse a tutt'oggi, mezzo milione di sottoscrizioni.

La corrispondenza del Banco stesso succursale di Cordovado, rappresentata dall'Egregio signor Pietro Vidal, potè, fra quel Comune e Paesi limitrofi, raccogliere sottoscrizioni per L. 25 mila.

Ad onor del vero, il Comitato di Propaganda, con a capo il nostro de.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 24

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Eppure, quell'uomo avea costeggiato colla sua barca pirata le isole dell'arcipelago greco, avea portato il lutto e la morte nelle miserabili tende delle tribù nomadi dell'Africa, avea fatti schiavi i suoi simili, e ancora esercitava il suo antico mestiere sotto il regno, altamente cattolico, di re Filippo II, davanti agli occhi del terribile tribunale del santo ufficio.

E che mai ambivano quei due esseri?

Perchè volevano essi presentare al mondo due avventurieri come Violante e Martino? Perchè occultavano con tanta cura il centro delle loro macchinazioni, e violentando il loro istinto e le credenze, vestivano l'abito spagnuolo, pregavano pubblicamente davanti all'altare di Cristo e presentavano puntualmente al parroco i bigliettini affermanti avere essi compiuto i loro doveri ecclesiastici alla Pasqua di risurrezione?

Era questo un profondo mistero.

Però lasciamo correre gli avvenimenti, ed ascoltiamo il dialogo fra quei singolari personaggi, non appena furono entrati nella stanza.

— Hai ricevuto la mia lettera Alì? — domandò Mari-Gomez.

— Sì, me la consegnò Martino Gil — rispose laconicamente l'interrogato.

— Si è dovuto agire così — ella continuò — poichè il nostro danaro è scarso, e occorre rifornire la nostra borsa. Forse col terrore ci riuscirà di sapere ogni cosa. Mi pesa, mi addolora profondamente, Alì, il dover torturare il cuore di quelle povere fanciulle così belle e così disgraziate!.. Il loro destino poteva essere così brillante e felice!

Alì sospirò profondamente.

— D'altra parte, ho potuto sorprendere in Radhiah (nome che in arabo significa affabile) od in Rebecca, come d'ordinario la chiamiamo, certi amori pericolosi, che a noi potrebbero essere fatali.

— E chi ama? — domandò bruscamente il pirata.

— Ben Yaschem, e ne è corrisposta; è necessario impedire con ogni mezzo che si possano rivedere. Pare anche a me cosa crudele, terribile, violentare in tal modo una fanciulla timida e pura; ma forse non siamo noi pure schiavi?.. non versa il dolore sul nostro cuore a torrenti il suo veleno?.. Non abbiamo ingiurie da punire, lagrime da asciugare, vendette da compiere?.. non ha detto forse il Dio unico e possente che si deve immolare un uomo per salvarne dieci?..

— Sì sì, ciò è vero, nobile signora, ma io sono stanco di lottare. Ho perduto il mio coraggio — aggiunse Alì, quasi per modificare il senso della parola usata prima, che avea fatto aggrottar le ciglia alla donna. — Mi si chiudono tutte le strade.. Io credevo che potessimo tuttavia disporre di molto oro, ad onta che Martino Gil si fosse meco lagnato, che non gli era ancora stata pagata la mesata di dicembre.

— Oro! — ripetè ella con amarezza. Ho venduto perfino l'amuleto che mi pose al collo mia madre, allorchè mi diedi alla luce. Ho impegnato presso gli ebrei Simeone e Levi di Marsiglia il mio collare di perle, i miei orecchini di brillanti ed i miei braccialetti di smeraldi; il mio tesoro è scomparso, e, tu lo vedi, neppure un paio di pendenti d'oro adornano i miei orecchi, mentre prima, tu lo sai, col valore dei miei brillanti avrei potuto comperarmi un castello.

Alì si fece pallido.

— Ma ci rimane a fare molto prima di ricorrere all'ultimo estremo con Radhiah e Kinza — osservò egli.

— Ci restano 500 mila ducati — riprese la donna — che mi hanno rimesso in varie riprese e con gran segreto gli ebrei Simeone e Levi, in dobloni simili a quelli che questa sera hai dato con mio sommo dispiacere a quel furfante di Martino Gil.

Alì guardò fissamente la sua interlocutrice.

— Credevo, signora, che quell'uomo meritasse da voi una migliore opinione. C'è chi dubita se sia o no figlio di un carnefice, il che non gli impedisce di portare seco alcune carte, le quali senza molta difficoltà potrebbero passare per i suoi titoli di famiglia.

Il pirata gettò uno sguardo penetrante sulla dama che lo sostenne senza sforzo, con severità ed orgoglio.

— Sia ciò che si voglia, quell'uomo — rispose ella con accento grave. — Lo hai tolto dalla sua vera posizione, quel furfante (e, nel ripeterla, accentò questa parola). Non può servire che a quanto io lo avevo destinato, per un semplice strumento, senza alcuna partecipazione, e senza cognizione di nulla per insignificante che sia. Potremmo ottenere il suo silenzio pagandolo fino a tanto che si credesse complice di un delitto volgare; quando in buona fede ci credeva monetari falsi, si poteva esserne sicuri. Ma tu hai tolto daganti a lui il velo della volgarità, ed egli attualmente immagina quale sia la realtà, perchè non manca di talento e sopratutto è un ambizioso. Lo hai introdotto in un circolo di cavalieri, in mezzo ai quali egli comprometterà la nostra impresa, o vorrà attaccarla di fronte. Zabara o Debora è audace, Ben Yaschem un uomo che ci tradirà, data l'occasione, se una combinazione qualunque lo toglie dalla posizione di schiavo. Questi esseri uniti, Alì, possono divenire una mente ed un braccio per noi fatali.

Alì, che ripromettevasi un diverso risultato dalla sua osservazione, fissò nella dama uno sguardo ancor più profondo, che si perdette come il primo nella glaciale espressione del di lei viso.

— Per i sette dormienti, — signora — esclamò. T'inganni, io farò di quei tre miserabili e delle altre due schiave un tesoro per noi, purchè non ci manchi l'oro.. Ne abbiamo bisogno.

La dama scosse tristamente il capo.

— Vedi a che si riduce la nostra fortuna! — gli disse, indicandogli le carte stese sul tavolo. — Ho procurato di fare i conti più chiari ed esatti che mi fu possibile. Esaminali, Alì.

Questi non si mosse.

— E' necessario che tu sappia ciò che abbiamo fatto, e quello che ci resta a fare.

Continua

putato on. Conte Rota, esplicò una azione costante e laboriosa per il maggior incremento delle sottoscrizioni, e vivo e speciale interessamento, prestò anche il rag. Vittorio Bottussi Direttore del Banco stesso nonchè Vice Presidente benemerito della Croce Rossa distrettuale e tutti, fusi in un solo sentimento, si adoperarono con vivo ardore, perchè anche S. Vito, rispondesse nel miglior modo, all'appello invocato dalla nazione, in quest'ora solenne.

Quanto prima daremo il risultato definitivo delle sottoscrizioni pervenute alla Banca Agricola Carlo Frisacco e Comp. nonchè alla corrispondente della Banca di Pordenone.

Il nuovo Agente delle imposte. — Preceduto da ottima fama, quale impiegato e quale cittadino, è venuto tra noi il nuovo agente delle Imposte, sig. Filipponi dott. Antonio proveniente dall'Agenzia di Vicenza.

Diamo il benvenuto al distinto funzionario, fiduciosi che Egli saprà essere ligio ed imparziale, e cortese nel suo importante Ufficio, per cattivarsi la stima e benevolenza della cittadinanza, quanto il suo predecessore sig. Caruso.

TRICESIMO

Per un macello. — Poichè abbiamo la fortuna di avere una Amministrazione non sorda ai progressi dell'igiene e della decenza non sarebbe il caso di pensare alla costruzione di un pubblico macello del quale è qui tanto risentita la necessità?

CIVIDALE

Adunanza consigliare dell' Unione Commercianti

25. — Ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Unione commercianti sotto la presidenza del cav. Felice Moro il quale con nobili parole commemorò il compianto avv. Romano Zuliani per più anni consulente legale del Sodalizio. Mandò poi un riverente saluto ai concittadini, che caddero per la grandezza della Patria.

Il Consiglio quindi prende atto di varie comunicazioni fatte dal presidente sull'operato della presidenza in questo ultimo e difficile periodo di tempo, fra cui le pratiche iniziate, d'accordo colla autorità comunale, per ottenere un binario di sfogo alla locale stazione ferroviaria che renda possibile e sollecito lo scarico delle merci destinate ai nostri commercianti.

L'adunanza ratifica pienamente la disposizione presa dalla presidenza concernente il rinvio a dopo la guerra delle nomine per la rinnovazione delle cariche sociali.

Viene stabilito di richiamare la attenzione dei soci sull'obbligo di denunciare entro il 15 marzo, l'eventuale reddito proveniente dagli utili di guerra, disponendo che l'ufficio sociale rimanga aperto tutti i giorni, dalle ore 2,30 alle 4 a disposizione dei soci per quelle delucidazioni di cui abbisognassero.

Il consiglio quindi prende in esame ed approva il resoconto finanziario al 31 dicembre 1915 che si è chiuso anche quest'anno con un modesto civanzo in aumento del capitale, ascendente ora — fra denaro in cassa e valore del mobilio — a lire 2044, depurate da ogni restanza attiva e passiva.

L'adunanza unanime, delibera di investire una parte del fondo di cassa nel prestito nazionale, spiacente di non poter impiegare nella vantaggiosa operazione una somma considerevole perchè tutte le risorse dell'Associazione vennero di anno in anno, devolute a scopi di pubblica utilità e beneficenza.

Il presidente si compiace di questa patriottica decisione e confida che, non l'esiguità della somma erogata, ma il significato morale dell'atto valga di incitamento e di esempio ai commercianti, agli industriali ed agli esercenti.

La lettura della relazione sull'attività sociale dell'anno 1915 viene accolta dall'adunanza con vivissime approvazioni e quindi gli intervenuti si sciolgono, inviando un saluto ed un augurio sincero ai soci che si trovano sotto le armi al servizio della Patria ed esprimendo voti ardenti per il trionfo delle nostre armi ed il completo conseguimento delle nostre aspirazioni nazionali.

Beneficenza. — Oblazioni a favore del fondo pensioni della Società Operaia:

Il signor Bulfoni Pietro ha versato in morte di Cozzarolo Giuseppe lire 2 — In morte di Brusini Teresita lire 2 — In morte di Freschi Gio Batta lire 2.

Alla Casa del Popolo:

Per onorare la memoria di Domenissini Benvenuta: Zanuttini Ettore lire 5,

I coniugi signori Fulvia e Giovanni Aviani per onorare la memoria del loro compianto zio Fulvio Francesco, segretario comunale di Martignacco, hanno offerto al comitato cividalese della Croce Rossa l. 25. I preposti ringraziano.

POCENIA

Buona usanza. — La signora Contessa Teresa Della Torre vedova Felissent di Treviso versò a questa Congregazione di Carità la somma di lire cento.

Inoltre ed in morte della compianta signora Sbroiavacca Maria vedova Michieli versarono i signori Ottello co. Settimio 100, Piani ing. Antonio 5, D. Ernesto Canfero Parroco 2, D. Angelo Lirussi Cappellano 2.

SEDEGLIANO

Per il Prestito Nazionale. — Continuano in questo Comune numerose le adesioni al Prestito. Nel pomeriggio d'oggi si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Società Cattolica di M. S., il quale a voto unanime, prese la patriottica e saggia deliberazione di sottoscrivere al Prestito per lire 1500.

E' pure soddisfacente la sottoscrizione finora raccolta dal segretario comunale sig. Oliviero Zanier. Egli ha diramato ai possidenti del Comune, una lettera circolare, facendo appello ai loro sentimenti patriottici e facendo emergere che il prestito è una vantaggiosissima operazione d'impiego di capitali. Le adesioni raccolte dal segretario, fino ad oggi, sommano a circa 15 mila lire.

TOLMEZZO

Glorioso caduto

Al Sindaco di Socchieve è giunta notizia dal Colonnello comandante l'ottavo Reggimento Bersaglieri, in Verona, che Florida Vittorio di anni 23 da Dilignidis, tenente di complemento, moriva gloriosamente il 12 febbraio corr. colpito da palla nemica, e che la di lui salma venne ricuperata e le furono resi gli onori militari.

Alla memoria di questo giovane che in così verde età ebbe troncata la sua esistenza, mandiamo un riverente saluto e tributiamo un vivo rimpianto, ricordando la di lui viva intelligenza ed i meriti di generosità, e di cuore che adornavano la sua fiorente giovinezza immolata così gloriosamente alla Patria.

G. I.

CODROIPO

Tribunale di guerra

25 — B. — Oggi dinanzi a questo tribunale militare, presieduto dal colonnello cav. Marinaro, comparvero i seguenti imputati:

Marchio Pietro fu Bartolomeo, Giacomin Aless. fu Franc., Ruoso Pietro di Francesco, Rigo Pietro fu Domenico, Bizzutelli Andrea di Nicolò, Casagrande Giuseppe fu Francesco, Fasan Virgilio Luigi fu Sante, Castelletto Anna fu Antonio, Prede Antonio di Pietro, Callegher Giovanni fu Antonio Perni Francesco fu Angelo, Poletto Giuseppe fu Giacomo, Giust Paolo di Antonio, Bazzo Angelo di Lorenzo, Paiù Maria di Lorenzo, Bazzo Lorenzo di Domenico, tutti di Sacile, accusati di essere stati singolarmente trovati in possesso di indumenti militari.

Il tribunale uditi gli accusati, la difesa e l'avvocato fiscale giudica tutti gli accusati, ad eccezione del Casagrande e de Bazzo Angelo, colpevoli del reato loro ascritto e li condanna: Maschio, Ruoso, Fasan Perni, Poletto Giust, del Bazzo Lorenzo alla pena di mesi 2 di carcere militare da commutare in detenzione, il Giacomin, Pizzutel, la Paiù la Castelletto, Breda la Callegher e Rigo a mesi 4 della stessa pena da commutarsi a norma di legge. Per tutti computato il sofferto e l'onere delle spese processuali. Assolve il Casagrande per insufficienza di prove e dichiara non farsi luogo a procedere nei riguardo del Bazza Angelo per inesistenza di reato.

SAN GIORGIA DELLA RICH.

Un incendio

Il giorno 19 scoppiava improvvisamente verso le 15 causa la fermentazione del fieno, un grave incendio nei locali del sig. Giacomo Fornasier, cagionando un danno non assicurato di lire 1100.

PALMANOVA

Fervore di opere

Nell'ultima riunione di questo Comitato di Soccorso per le famiglie dei bisognosi richiamati alle armi e per l'assistenza Civile nel Comune, Comitato sorto fra i primi in Provincia e precisamente il 21 maggio 1915, dopo trattato cose d'ordinaria Amministrazione, venne letto il resoconto generale dell'attività spiegata fino al 21 gennaio 1916.

Le oblazioni pervenute al Comitato fino a detta epoca sommarono a L. 4656.75. Le uscite invece ammontarono a L. 2261.60 così costituite: lire 1135.15 per sussidi in denaro compreso pagamento fitti ai bisognosi, assegni a militari in convalescenza e a militari prigionieri lire 995.10, per sussidi in vitto somministrati per conto del Comitato dalla Benemerita Cucina Economica, (minestre n. 318, pani n. 10594 salsiccia 336) salario-sussidio al custode 122.50, spese posta, bolli di quietanza ed altre L. 8,85.

Restano a disposizione del Comitato a tutto 31 gennaio, L. 2395.15. Sappiamo che il Comune concorrerà con lire 750 e che la Provincia assicurò una quota di L. 650 circa, che andranno ad aumentare la disponibilità per i bisogni avvenire.

Questa l'opera spiegata dal solerte Comitato composto dal cav. Dr Ascanio Tami, Presidente, Ernesto Folledore, segretario Cassiere, Buri cav. dr Giovanni sindaco, Lanzi Enrico e Treleani Guido rispettivamente Presidente e Consigliere della locale Congregazione di carità.

Ne ci soffermeremo a parlare di questo solo. Con la guerra, a Palmanova sorsero altri Comitati che instancabilmente lavorarono per venire incontro in svariate forme materiali e morali a qualsiasi necessità provocata dallo stato di guerra. Vogliamo alludere al Comitato di soccorso ai feriti che raccolse fra la cittadinanza fino ad oggi, L. 9051.55 oltre a numerose offerte di lana, di indumenti di lana e di capi di biancheria.

L'opera di questo comitato non si limitò a confortare i soli feriti ricoverati nel nostro Ospedale ... assistenza si ebbero tutti gli ... sito e quelli del Ospedali limitrofi. Il giorno di Natale furono distribuiti ben 1200 doni ai militari degenti, doni che da essi furono sommamente graditi. Al sopraggiungere della stagione rigida, l'opera del Comitato si svolse nel far confezionare indumenti di lana che poi spedì direttamente a tutti i soldati del Comune e di quelli limitrofi, che erano nella zona di guerra. Ciascuno ebbe la maglia, il berettone o il passamontagna, le calze, i guanti, le mutande e la camicia di flanella. Tuttociò venne confezionato gratuitamente ed in modo ammirevole dalle gentili signore e signorine nostre, le quali risposero tutte all'appello lanciato dalla benemerita presidente sig. Anna Scala e segretaria sig. Ester Secco.

E non meno ammirevole è l'opera che disimpegna l'ufficio notizie alle famiglie di militari di terra e di mare (Sezione di Palmanova) sorto sotto gli auspici delle signore Ester Secco e Olga Morpurgo.

A questa laboriosa ed umanitaria mansione cooperano diverse nostre signorine — che giornalmente siedono in ufficio sbrigando numerosa corrispondenza. Anche questo Comitato ha tratto i fondi della beneficenza cittadina e le somme raccolte a tutt'oggi ammontano a L. 1521.80.

Abbiamo voluto enumerare tutte queste manifestazioni dell'attività Cittadina esplicate in questi momenti sacri per la Patria, anche per dimostrare che Palmanova cittadina di 3500 abitanti, baluardo glorioso nel 1814 e nel 1848 alle porte d'Italia contro l'odiato nemico, e che conta ora, nelle file del nostro glorioso Esercito, oltre 40 ufficiali suoi figli — non è seconda nelle sue tradizioni di patriottismo — e che tenacemente e fino all'ultimo coopererà con i figli di tutta Italia che si battono al fronte — ad assicurare con alacre opera civile la Vittoria.

Per il prestito della vittoria. La Banca Cooperativa di Palmanova raccolse a tutt'oggi per conto proprio e dei clienti lire 355500, per il 3.o Prestito Nazionale. Notiamo le seguenti sottoscrizioni: Di Lenardo Giuseppe lire 25000, Soc. Op. di M. S. 4000, Circolo Agrario Cooperativo 4000 Cucina Economica 2000, Monte di Pietà 1500 Società allevatori bestiame bovino 1000. Unione Commercianti ed Esercenti 600. Non si conosce ancora l'ammontare delle somme sottoscritte all'Ufficio Postale ed all'Esattoria. E' da notarsi che Palmanova contribuì al primo Prestito con lire 34000 ed al secondo con 78200.

SACILE

I funerali dell' ing. De Re.

Solenni riuscirono ieri le estreme onoranze alla salma del compianto cav. uff. ing. Innocente De Re ingegnere capo del Genio Civile a riposo.

La famiglia inviò due ricche corone. Reggevano i cordoni il sindaco cav. Zancanaro, il dott Antonio Corazza, il cav. prof. ing. Ezio Bellavitis, e l'agente delle imposte sig. Tarussio.

Il feretro su carro di prima classe era seguito da cittadini e signore in gramaglia.

Le insegne di cavaliere al Pretore. — Ieri sera all'albergo «al Teatro» si radunarono parecchi amici per offrire al partente dott. Nicolò Bolzon da lunghi anni nostro Pretore, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

Alla tradizionale bicchierata prese la parola per rilevare le virtù del festeggiato, l'avv. cav. Cristofori, a cui rispose commosso il cav. Bolzon dicendosi grato della ospitalità gentile e affettuosa che ebbe sempre dai sacilesi durante la lunga sua dimora in questa città.

Dalle terre redente.

MONFALCONE

Un grave furto in Municipio

Solo oggi fu rilevato un furto compiuto con grande destrezza, nella cassaforte posta in Municipio. Ignoti durante i primi giorni del mese riuscivono a rubare tanti titoli appartenenti al comune per un valore approssimativo di lire 2500.

Dei ladri non si hanno traccie.

I nostri sventano nel Tolminotto una camiciata austriaca sulla neve

Comando Supremo 25 Febbraio 1916 — Bollettino N. 275.

Bollettino ufficiale

Lungo tutta la fronte, attività delle artiglierie contrariata dalle avverse condizioni atmosferiche.

Sull'altura di Santa Maria (Tolmino), la notte sul 24, durante una bufera di neve, nostri nuclei avanzati sorpresero un riparto nemico che, in vesti bianche, tentava di avvicinarsi alle nostre posizioni. L'avversario fu respinto e lasciò molti cadaveri sul terreno e qualche prigionieri nelle nostre mani.

Generale CADORNA

Il nostro Caproni caduto

nel ritorno dall'incursione a Lubiana

Roma, 25. Un alfiere austriaco, recentemente preso prigioniero sul Carso, riferì che il nostro Caproni, non tornato dall'incursione aerea su Lubiana del giorno 18 corr., cadde nei pressi di Biglia, a sud di Gorizia, essendo stato, dal fuoco di una mitragliatrice colpito a morte il pilota aviatore. L'altro ufficiale fu fatto prigioniero. Il velivolo, incendiatosi, andò in gran parte distrutto.

Al valoroso pilota il nemico diede sepoltura con gli onori militari. (St.)

* * *

Alla incursione su Lubiana doveva partecipare anche Gabriele D'Annunzio: ma non partì in tempo, essendo stato trattenuto a Venezia dalla visita del Ministro della marina. Ora, il D'Annunzio, ch'era andato al fronte, fu trasportato a Venezia per una grave lesione traumatica all'occhio destro, riportata in servizio di guerra compiendo una missione come ufficiale osservatore. Si spera di salvargli l'occhio.

La sanguinosa battaglia di Verdun.

Enormi perdite tedesche per ottenere scarsi vantaggi.

La grande battaglia impegnatasi fra tedeschi e francesi nella regione di Verdun si svolse sanguinosissima. I tedeschi che ammassarono per questa battaglia circa 300 mila uomini e tutto l'arsenale delle loro armi dai cannoni pesanti ai velivoli, dalle bombe incendiarie alle asfissianti, hanno conseguito qualche vantaggio costringendo i francesi ad abbandonare alcune località; ma sono piccoli vantaggi ottenuti con perdite enormi. La battaglia durerà ancora qualche giorno, certamente. I francesi si difendono eroicamente. Tutta la linea dei forti è ancora nelle loro mani. Essi conservano intera la fiducia di ributtare, anche questa volta, l'agressione. Ma ecco senz'altro le notizie giunte ieri nel pomeriggio e nella notte:

Comunicato francese

Parigi 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Tra Malancourt e la riva sinistra della Mosa, il cannoneggiamento è continuato con minore violenza.

Nella regione a nord di Verdun il nemico non ha diretto nessun attacco sulle nostre posizioni durante la notte. Ci siamo stabiliti sulla linea di resistenza organizzata dietro Beaumont, sulle colline che si stendono ad est di Champleville e a sud di Ornes. La notte è passata calma sul resto della fronte. (Stef.)

Commenti e previsioni di giornali francesi

PARIGI, 25. La maggior parte dei giornali commentano l'offensiva tedesca a Verdun e sono concordi nel dire che questa battaglia sembra la più considerevole di tutte le azioni che si sono svolte sul fronte francese. Da due mesi i tedeschi si preparavano ed avevano condotto le migliori truppe della Germania. Essi si abbandonano contro di noi ad una inconcepibile prodigalità di uomini. Il nemico ha ricominciato gli attacchi con masse profonde; battaglioni e reggimenti interi vengono annientati dal nostro fuoco. La tattica francese è guidata dalla sola preoccupazione di tener fermo e di risparmiare le nostre forze. Non abbiamo messo in linea che la settima parte delle truppe che potevamo gettare nell'azione. Il nemico non ha rotto il nostro fronte in nessun punto. Abbiamo resistito ovunque con un minimo di perdite. Il nostro alto comando considera, con la maggior fiducia la disperata impresa della Germania.

L'ultimo bollettino tedesco

BASILEA, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data del 25 dice:

«Fronte occidentale. — Sulla riva destra della Mosa anche ieri i vantaggi già segnalati furono utilizzati ed estesi in varie direzioni. I villaggi delle fattorie fortificate di Champneuville sur Meuse, di Cotelottes, di Marmont, di Beaumont di Cambrette e di Ornes furono presi, come pure le posizioni nemiche fino all'altura di Loumont. Le perdite del nemico furono gravi. Le nostre perdite restarono sopportabili.

I gas asfissianti tedeschi arrivano fino ad Amiens

Una recente bollettino ufficiale francese diceva che un forte attacco tedesco, preceduto da gas asfissianti, era avvenuto sulla fronte di Piccardia, nella regione di Santerre, fallendo completamente. Si apprende ora che la nube mefitica raggiunse la città di Amiens ove lunedì mattina, nelle strade e negli appartamenti, si constatava un forte puzzo di cloro e di etere portato dai venti dell'est. L'indomani, il prefetto visitava una dozzina di Comuni della regione, ove, secondo certi allarmisti, si erano verificati casi di intossicazione. Invece tutto si limita a qualche leggera indisposizione dovuta a imprudenza. Alle popolazioni è stato suggerito di preparare almeno una stanza accuratamente ovattata per rifugiarvisi, qualora fosse annunciato l'arrivo di nuovi gas deleteri. E' stata anche distribuita la maschera respiratoria ad ogni abitante.

I siluri nel Mediterraneo. — *Parigi*, 25. — (Ufficiale) Una torpediniera entrò nella rada di Marsiglia rimorchiando la scialuppa del veliero «Rousine» silurato il 23 corrente nel Mediterraneo. L'imbarcazione conteneva sei nomini dell'equipaggio e i cadaveri di due marinai, con recenti segni di ferite prodotte loro dalla fucileria dell'equipaggio del sommergibile sull'equipaggio della «Rousine» mentre tentava di salvarsi nella imbarcazione. (Stef.)

Tempesta di neve in Francia

Parigi 25. — Una violenta tempesta di neve, proveniente dall'ovest, si è abbattuta su Parigi, a nord est e a sud-est della Francia, intralciando le comunicazioni. (Stef.)

Articoli di lusso in Germania

Zurigo 25. — Si ha da Berlino: Il Consiglio federale approvò il progetto di una ordinanza vietante la importazione degli articoli di lusso. (Stef).

Per la Polonia.

Pietrogrado 25 — Alla Duma, il deputato polacco Harusievicz perorò, con nobilissimo discorso la causa della Polonia, che dovrà essere non più smembrata, ma riunita e autonoma, sotto lo scettro dello Czar, a mano a mano che la Polonia sarà liberata dal giogo nemico. La soluzione del problema nazionale *(egli disse)* è inconcepibile senza la soluzione della questione polacca in tutto il suo complesso.

«I polacchi credono fermamente che, con l'aiuto di Dio, gli sforzi uniti del grande popolo russo e dei valorosi alleati nella lotta che condurranno a completa vittoria, una nuova èra di vita libera e feconda si aprirà dinanzi ai popoli liberati dalla violenza tedesca (*applausi su vari banchi*). (Stef.)

Sui Dardanelli

continuano, da parte delle flotte alleate, i bombardamenti contro Sebdul bahr e Tokke-Burnu. Il 20, un incrociatore, penetrato nel golfo di Saros bombardò — con l'aiuto di tre areoplani di osservazione — Galata e Gallipoli.

Nel Mar Nero

La flotta bulgara bloccata a Varna

Parigi 25. — *L'Echo de Paris* ha questo dispaccio da Salonicco in data 22:

«Tutta la flotta bulgara, cioè una diecina di torpediniere di vario modello e alcuni vaporetti, che dall'inizio della guerra si era rinchiusa a Burgas, volle prendere il mare per tentare una spedizione contro la costa russa, ma venne sorpresa e inseguita da una forte squadra, che la respinse nel porto di Varna, dove è ora bloccata. L'uscita del porto di Varna è strettissima e sarà facile impedire la fuga alle navi bulgare».

Una dimostrazione a Bucarest contro il caro dei viveri

ZURIGO, 25. — Si ha da Bucarest: Parecchie migliaia di persone, del ceto operaio e classi povere fecero una dimostrazione davanti al municipio, in causa della carestia. Il prefetto di polizia comunicò alla deputazione dei dimostranti, che la Camera discuterà il progetto che puntace l'incetta dei viveri e il rialzo dei prezzi e dà diritto alle autorità di sequestrare i viveri. La folla quindi si diradò, senza dare occasione a conflitti. (Stef.)

La disfatta dei turchi in Persia

TEHERAN, 25. I russi sloggiarono il resto delle truppe nemiche dalla gola di Midhsourk ove si erano fortificate, ed occuparono Sakhno. Inseguendo i turchi in ritirata verso Kermanschay, i russi si sono impadroniti di tre pezzi di artiglieria da campagna, di uno da montagna, di mitragliatrici, munizioni e di un intero campo turco. (Stef)

Pace ad ogni costo; ma non a costo dell'onore

WASHINGTON, 25. — Durante le sedute del Congresso, alcuni membri si pronunciarono favorevoli ad una legislazione intesa a vietare ai sudditi americani di viaggiare a bordo delle navi mercantili armate. Il presidente della confederazione, Wilson informò il presidente della commissione agli affari esteri del Senato che gli era impossibile di consentire a qualsiasi restrizione del diritto degli americani. Aggiunse: — «desideriamo la pace ad ogni costo, ma non a costo del nostro onore». (Stef.)

ULTIMA ORA

Intorno alla grande battaglia.

Fantastico consumo di munizioni

Tedeschi in fuga.

Piena fiducia dei francesi

PARIGI 26. Nella «Liberté», il tenente colonnello Russel dice: «Ho incontrato ieri un medico che era tornato da Verdun, ove aveva assistito alla battaglia del 22. Il medico vide una intera brigata tedesca, avanzante in colonne serrate, presa di mira dalle nostre batterie, quasi completamente distrutta.

In data del 25, ebbi le seguenti informazioni, sui combattimenti nella regione di Verdun: I tedeschi moltiplicano incessantemente i loro furiosi assalti. Essi lanciarono otto attacchi successivi, ieri, nella regione di Haumont, ogni volta decimati dal fuoco di tre batterie da 75, smascherate improvvisamente; e fuggirono in preda a folle panico.

Da una parte e dall'altra, il consumo di munizioni è fantastico. Il bombardamento è tale, che le trincee e le fortificazioni sono completamente sconvolte.

Ufficiali superiori affermano che, senza esagerazione, è lecito considerare le perdite tedesche come molto superiori a tutte quelle subite dai nemici nelle varie grandi battaglie della campagna attuale.

I circoli militari autorizzati ritengono che la battaglia raggiungerà ben presto il suo punto culminante; la linea di difesa del campo trincerato di Verdun non è intaccata; nostre posizioni di rinforzo e di appoggio rimangono intatte. (Stef.)

PARIGI, 26. Il «Temps», esaminando la continuazione della lotta attorno a Verdun, scrive: I tedeschi contavano sullo schiacciamento completo delle nostre forze, e non riuscirono, con questo formidabile sforzo che nessuna forze umana può prolungare, specialmente col tempo che ora fa, se non a intaccare la nostra linea avanzata. Importanti rinforzi giungono alle nostre truppe, che resistono con tanto coraggio a questa irruzione nemica. Si può avere piena fiducia nel risultato finale della battaglia. (Stef.)

La battaglia di Verdun

Attacchi tedeschi senza successi

Successi francesi altrove

PARIGI, 26. — Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23, dice: In Champagne ci siamo stamane impadroniti del saliente nemico a sud di Sainte Marie a Py. Durante l'azione, abbiamo fatto trecento prigionieri, fra cui sedici sottufficiali e cinque ufficiali.

In Argonne abbiamo eseguito tiri efficaci di distruzione contro le organizzazioni tedesche a nord di la Harazee.

Nella regione a nord di Verdun la neve è caduta in abbondanza; durante la giornata l'attività delle artiglierie delle due parti è stata sempre di estrema intensità su tutto l'insieme della fronte e specialmente ad est della Mosa, ove il combattimento continua con lo stesso accanimento.

Parecchi attacchi tedeschi operati con grossi effettivi e con inaudita violenza dalla parte del Roiere, sono rimasti senza successo. Un altro attacco contro le nostre posizioni al Bois la Vauche è stato pure fermato. Ad ovest della Mosa nessuna azione di fanteria.

Nei Vosgi duello di artiglieria nella valle della Fetch. (Stef.)

La lettera di Wilson sulla pace ad ogni costo ma non a costo dell'onore

VASHINGTON, 26 Ecco la lettera invista dal presidente della confederazione Wilson alla commissione degli affari esteri del Senato: avete ragione di credere che farò quanto è in mio potere per mantenere gli Stati Uniti fuori dell'attuale conflitto, e ci riusciti finora a far ciò e continuerò il mio compito nello stesso senso. Ritengo che il paese non nutra alcuna preoccupazione a tale proposito.

La politica relativa alla guerra coi sottomarini, che alcune potenze hanno intenzione di applicare nell'avvenire, sembra creare insuperabili ostacoli. I I suoi segni apparenti, sono così discordanti colle esplicate assicurazioni già fornite dalle stesse potenze circa il trattamento accordato alle navi mercantili, che sono certo che le ulteriori spiegazioni che seguiranno daranno ad essa un aspetto completamente diverso.

Non abbiamo alcun motivo di dubitare della buona fede di tali potenze nell'osservanza delle promesse da esso fatteci, come di quelle relative all'avvenire; ma in ogni modo il nostro dovere è chiaro.

Nessuna nazione ha diritto di alterare o di ignorare durante la guerra i principi stabiliti da tutte le nazioni per diminuire gli orrori e le sofferenze della guerra stessa; e se gli indiscutibili diritti dei cittadini americani consacrati a questi principii avessero disgraziatamente da essere diminuiti e disconosciuti, non avremo, mi sembra, alcuna esitazione su ciò che dovrebbe essere la nostra azione in una tale contingenza.

Da parte mia non mi è possibile consentire alcuna restrizione dei diritti degli americani; l'onore e la reputazione della nazione si trovano in giuoco; noi desideriamo la pace e la manterremo ad ogni costo, ma non senza onore.

Impedire al nostro popolo di mantenere i suoi diritti per timore di doverli difendere costituirebbero veramente una profonda umiliazione. Sarebbe una deliberata abdicazione al privileggio di poter parlare in nome della legge e del diritto che rivendichiamo pienamente, in mezzo al tumulto delle armi.

Si deve ben riflettere. Se permettiamo che i principi debbano essere costituiti da espedienti, in questo caso particolare, ciò equivarrebbe inevitabilmente ad aprire la porta ad ulteriori concessioni.

Se accettassimo una semplice manomissione dai nostri diritti, dovremmo in seguito subire numerose umiliazioni e tutto il bell'edificio delle convenzioni internazionali crollerebbero pezzo a pezzo nelle nostre mani.

Ciò che sosteniamo in questa questione è la stessa essenza delle cose che hanno fatto dell'America una nazione sovrana; noi non possiamo rinunciarvi senza confessare la nostra impotenza come nazione, ed abdicare alla nostra indipendenza fra le potenze mondiali. »

Questa lettera di Wilson pone fine a tutte le discussioni circa la posizione del governo.

Un sentimento predominante in Senato è favorevole a Wilson.

Le autorità dichiarano che il governo non si è mai allontanato dal suo punto di vista nell'osservanza delle convenzioni internazionali e del diritto delle navi mercantili di armarsi a propria difesa. (Stef.)

Fra libri e giornali

L'aumento del prezzo della carne

L'allevamento del coniglio, oltre alla produzione delle pelli pei soldati, può concorrere efficacemente alla risoluzione del problema della carne, reso urgente dal fortissimo consumo dell'esercito mobilizzato e per la mancanza d'importazione di bestiame vivo dall'estero. Per ottenere un razionale e proficuo allevamento; per evitare non pochi danni e delusioni; per eliminare le malattie e molteplici altre circostanze che troppo spesso rendono vani gli sforzi e le spese degli allevatori inesperti è necessario consultare ogni guida basata sull'esperienza, il manuale di *Coniglicoltura pratica* del Dott. Licciardelli, l'opera la più *« classisica »* del genere testè uscita nella sua quinta edione (1915 Ulrico Hoepli, Editore, Milano)

Anche la *Pollicoltura*, l'allevamento del *Furetto* e degli *Animali da cortile in genere*; la *Frutticoltura* possono e devono diventare le sorgenti di vere industrie alimentari; questi argomenti di così vitale interesse, come pure centinaia d'altri, tutti attinenti alla vita dei campi e alle industrie agrarie, sono svolti esaurientemente dai manuali pratici elencati ed illustrati nel recentissimo *Catalogo per gli agricoltori* che l'Editore Hoepli, Milano, invia gratis a chiunque ne faccia richiesta.

CRONACA CITTADINA

Saluti da prigionieri friulani

Manthausen 22 gennaio 1916.

I sottoscritti, prigionieri di Guerra in Mauthausen, inviano affettuosi saluti alle proprie famiglie: Piutti Giuseppe di Udine, Zanini Gino, De Pascoli Francesco, Maeni Angelo, De Pascol Everardo, Biasi Pietro, Alberetti Francesco di Porpetto, Venturini Quinto, Filiputti Mario, Colautti Timo di San Giorgio di Nogaro, Bernardis Gaetano, Zucco Domenico, D'Osvaldo Dorino, Nicino Luigi, Androutti Arduino di Corno di Rosazzo, Qual Albino, Plos Ferruccio, Marcon Benedotto di Susans (Maiano), Cian Giuseppe, Turco Augusto, Battollo Eugenio di Ta massona.

Burati Giacomo di Preone; Brunisso Vittorio di Zugliano; Re Enrico di Pozzuolo; Romanello Francesco di Sedegliano; Cignolin Fiorenzo di Sedegliano; Dominutti Silvio di Cividale; Nadalutti Gio Batta, Pittino Giacomo di Venzone; Pittino Valentino di Dogna; Tullio Alziro di Tricesimo; Boaro Leandro di Cormons; Pizzolitto Agostino di Cesarolo; Boaro Primo, Mian Giovanni, Pin Angelo, Candotto Angelo di Gonars; LodoloV. Sebastianutti Giuseppe di Mortegliano; Balbusso Giuseppe di Terenzano; Monticolo Salvatore, Calligaris Giovanni di Pozzuolo F.; Bellina Giovanni di Venzone; Lepore Giovanni, Calderini Antonio di Gemona.

Saluti dal fronte

Dalle alte e nevose cime delle Alpi Giulie, noi alpini Carnici, sempre baldanzosi ed allegri mandiamo alle nostre famiglie, parenti ed amici, i più cari ed affettuosi saluti, rassicurandoli di nostra perfetta salute.

Cecconi Romano di Luint, Fabiani Francesco di Paularo, Maion Antonio di Paularo, De Francechi Gustavo di Ovasta, Casanova Maurizio di Mieli, e Visutti Giuseppe.

Nuova professoressa. — Apprendiamo con vivo compiacimento che, presso l'Accademia di Firenze, la signorina Ambrogina Franz, figlia del signor Ferdinando, di Moggio, conseguì il diploma di professoressa in disegno. Un decreto ministeriale l'abilita all'insegnamento nelle Regie Scuole normali, professionali e tecniche. La signorina Franz fu istruita nella nobile arte dal chiaro prof. cav. Giovanni Del Puppo.

Il 24 sera fu smarrito in via Iacopo Marinoni un braccialetto oro, chi lo riportasse in detta via al N.o 33 o ne desse informazioni riceverà generosa mancia essendo un ricordo carissimo.

All'ufficio notizie dei militari. Il conte Camillo Panciera di Zoppola offre L. 10.

Concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Nazionale per le figli dei militari italiani in Torino.

Per rinuncia di una beneficata, presso la deputazione provinciale di Udine è aperto a tutto il giorno 15, marzo p. v. il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Per le modalità del concorso rivolgersi alla segreteria della deputazione prov. e a quella dei comuni della provincia, ai quali venne inviato un'esemplare dell'avviso di concorso.

Due arresti. I nostri carabinieri arrestavano ieri allo scalo merci i due manovratori ferroviari Tecco Giacomo e Carlo Rossi, siccome imputati di furto qualificato mancato, in danno dell'amministrazione militare, L'ordine d'arresto era stato emanato dal giudice istruttore del Tribunale di Gemona.

Per i nostri feriti

Offerte ricevute all'ospitale Toppo. Il parroco di Reana ha offerto, a mezzo dei suoi parrochiani, L. 6.40 e 53 uova; don Braida, parroco di Colloredo, 5 in memoria della contessa di Caporiacco; la ditta Gaspardis, a mezzo della signora Armanno, ha dato 24 Tavagliola; 12 la ditta Clain e 12 la ditta Calvi e del Mestre; sig. Micheluccini Rosa 11 asciugamani; sig.a Romana d'Orlando 12 maglie e 6 paia mutande; ditta Basevi, a mezzo signor Armanno, 24 asciugamani; il paese di Reana L 5.25 e 67 uova; N. N. 22. La contessa Giuseppina Ceconi di Montececon, 12 cuscini di lana.

Un grazie di cuore a tutti i generosi offerenti.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 A. — 12.10 — 18.20
Per Venezia: A. 5.20 — D. 9 — D. — 13.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 8.20 — 10.26 — 12.10 — 17.30
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11,40 — 17.55, 20.16 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 7.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.36

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La Bohème di Pucini.

Un pubblico sceltissimo assistette ieri sera alla rappresentazione della « Bohème » di Pucini nella quale l'impresa volle farci apprezzare, oltre i valenti artisti della scorsa stagione, due nuovi elementi che vittoriosamente resistettero al confronto coi precedenti.

La signorina Bice Delva, alla soave figurina e ai lineamenti gentili che assai bene s'addicono alla parte di « Mimì » unisce una voce armoniosissima e dal timbro squillante che sa tutte le malie del canto appassionato. Essa cantò con molta grazia e fu fatta segno a continui e meritati applausi fatti più intensi al finale del terzo atto, in cui si mostrò artista di non comune valore.

Il tenore Eugenio Cibelle, sia per voce veramente tenorile ed assai bene educata, come per arte scenica è senza dubbio migliore di quanti abbiamo udito nelle ultime edizioni della « Bohème » e questa, senza far torto ad alcuno, era l'opinione generale che udimmo nel pubblico. Infatti la sua voce pastosa e di bel volume piacque subito fin dal primo atto e in tutto il corso dell'opera gli fruttò calorose ovazioni.

Adalgisa Minotti, fu subito, al primo suo riapparire sulla scena, nelle spoglie briose di « Musetta » salutata da entusiastici applausi che le dimostrarono tutta la simpatia del pubblico lieto di riudirla e di apprezzarne la voce splendida. Nel secondo e terzo atto la valente artista ebbe campo di spiegare le meravigliose sue doti vocali e sceniche e fu festeggiatissima.

Il Grandis è un baritono che si è acquistato fra noi larghissime simpatie per il timbro di voce limpida ed estesa e per la verve inesauribile con cui accompagna l'azione scenica. Bene pure il Gualtieri ed il Morselli.

Il maestro Russo, fu insistentemente chiamato a dividere cogli artisti, gli onori della ribalta e il pubblico ammirò come sempre l'abile e sicura sua direzione ispirata al più elevato rispetto dell'arte.

Questa sera terza della « Traviata » domani due rappresentazioni con « Traviata » e « Bohème ».

La settimana ventura andrà in scena il « Rigoletto » e non mancherà qualche rappresentazione dei « Pagliacci » coll'acclamato tenore cav. Giorgi, il trionfatore della « Fedora ».

TEATRO MINERVA

La Compagnia Bratti.

Festeggiatissima da un pubblico sempre affollatissimo, la ricomparsa della compagnia veneziana di Vittorio Bratti, artista coscienzioso nella interpretazione veramente superiore dei più svariati personaggi e macchiette dell'inesauribile teatro veneziano. La recitazione sua e dei suoi compagni d'arte, solleva l'animo e desta le più gradite impressioni.

Riammirammo nel « Nemigo de le done » la graziosa e distinta Leon, e potemmo apprezzare il Mazzetti, e tutti gli altri bravi attori.

Dopo i numeri di varietà, piacque assai la proiezione della pellicola del Prestito nazionale intitolata « Per la Patria » ecc.

Questa sera, oltre i numeri di varietà la compagnia di Vittorio Bratti reciterà il capolavoro in tre atti di Gallina: « El moroso de la nona ».

Verrà poi nuovamente proiettata la pellicola del prestito nazionale.

"La Gran via„ al Ricreatorio F. U.

Stante l'ottima riuscita riportata dalla graziosa operetta « La gran via » nelle passate rappresentazioni, domani alle ore 17 i bravi giovanetti del Ricreatorio Festivo di via Tiberio Deciani, la ripeteranno, sicuri che numeroso pubblico accorrerà ad applaudirli. La sala sarà *riscaldata*.

Corriere giudiziario

In Tribunale

Gl'imbrogli della Cassa Rurale di Cordenons

Pres. nob. Antiga; giudici co. Arnaldi e cav. Cavarzerani; P. M. dott. Algise, canc. Pascoli.

Ieri è continuato il processo contro don Valentino De Anna e Raffin Osvaldo di Cordenons pel fallimento della Cassa Rurale di Cordenons.

Parlarono prima i periti d'accusa rag. Sandri di Udine e rag. Toffolon di Pordenone i quali confermarono la loro relazione scritta nella quale le sottrazioni calcolate in L. 54.000 circa, si addebitano ad entrambi gli imputati.

Dopo diverse contestazioni, parlò il perito a difesa prof. Dino Celle, il quale sostenne con solide argomentazioni e dati di fatto che le sottrazioni stesse non superano le L. 21.000 e che esse non si debbano attribuire al De Anna ma esclusivamente al Raffin.

La settimana ventura avremo le arringhe e la sentenza.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Nelle prime ore di stamane, a soli trentaquattro anni, esalava la bella e nobile anima

Clelia Piccinini Pasqualis

Il marito col tenero figlio, la madre, i fratello, le sorelle, i cognati e le cognate ne porgono costernati il triste annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani in Torreano di Martignacco, alle ore 10 antimeridiane.

Torreano di Martignacco, 26 febbraio 1916.

Comune

di S. Vito al Tagliamento

Platani da lavoro, importo lire ottomila, asta pubblica martedì 29 febbraio.

Sindaco Morassutti

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 BIELLA, Via Ospedale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Gred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Fardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina di visa in ... colonne L. 0. III pagina 1.50.

... al corpo del giornale ... la

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

TOSSI TOSSI

il rimedio che supera di gran lunga ogni altro contro

TOSSI e CATARRI

RAUCEDINI, LARINGITI, BRONCO-POLMONITI, MALATTIE DELLA VESCICA, ecc.

Le pillole di Catramina Bertelli tanto NORMALI che DOLCIFICATE si vendono in scatole da L. 2.50 e L. 1.50

A. BERTELLI & C. MILANO

CATARRI CATARRI

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati

alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sedneh 1888

con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Carlo Tosi nelle quali alla pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarra medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *il solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **24** pillole

... il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto inofensivo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi«nuita dagli altri ordinari rimedi. possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea: cnon contengono Iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **18** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti

Milano - Roma - Genova

Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA — Tutte le boccette di Pillole digerenti alla ... et- animale e di Pillole Lattifughe cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione

dei CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE"

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina.

Flacone in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

alla COCAINA del dott. TEMPO

Preparato nella **Farmacia Maldifassi** di **A. Manzoni e C.**

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea** e **Malattie del Cuoio capelluto**

Preparati con successo dai Dermatologi francesi e stranieri

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

Vanzetti-Tantini

Liquido-Pasta-Polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI VERONA

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molta forme acute e lente dell' apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc'

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti di personale ecc, ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C

Ufficio di pubblicità Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenedo il massimo riserbo

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ... **Convalescenti** per **qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie

OLIO IPODERMIDO MALDIFASSI

Preparato nell' antica FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per 0[0 di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e nelle convalescenze in genere. *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 4,50; Scat. da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c. Scatola da 6 fiale L. 6; Scat. da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

METARSILE MENARINI

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI SCATOLA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L. 1.50 cad. - Scatola picc. L. 1 cad.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!